

CONVOCATA UNA RIUNIONE URGENTE IN DIREZIONE: «CORREREMO SUBITO AI RIPARI». A RAPPORTO I DUE PRIMARI

San Martino, due mesi per gli esami istologici

Lunghe attese per avere i referti. Protestano medici e pazienti. Il Tribunale del malato: «Una situazione inaccettabile»

GUIDO FILIPPI

Un mese e mezzo o addirittura due mesi per avere il risultato dell'esame istologico. Non tocca le urgenze, ma alcune centinaia di test in ritardo all'ospedale San Martino che, tra l'altro, è centro di riferimento regionale per l'Anatomia patologica.

Negli ultimi mesi la situazione è fuori controllo come evidenziano le proteste di medici e pazienti, oltre che questi tre esempi. Un pensionato genovese è stato operato a metà febbraio per l'asportazione di un neo. L'intervento è banale ma quello che conta è il referto anche perché c'è il rischio che si possa trattare di un melanoma con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Il paziente viene rassicurato sui tempi: entro 15 giorni avrà la risposta. Sono passati cinquanta giorni e il referto non è ancora arrivato. «Ci dispiace, ma non siamo in grado di darle una data - è la risposta che arriva dal reparto di Anatomia patologica al secondo piano dell'ex Ist - Purtroppo siamo senza personale».

Il secondo caso coinvolge direttamente un medico del San Martino che, solo dopo



Il padiglione del San Martino che ospita il centro di Anatomia patologica

aver sollecitato più volte i colleghi, è riuscito ad avere il risultato dell'esame di un paziente che aveva operato.

Il terzo caso riguarda una donna del levante che, dopo un mese di attesa, si è sentita rispondere che il referto non era ancora pronto: ha minacciato di chiamare i ca-

rabinieri. Dopo qualche giorno ha avuto la tanto attesa risposta.

Le urgenze e i casi gravi hanno sempre la precedenza ma la situazione in Anatomia patologica è sempre più pesante e alcuni medici di altri reparti si sono già lamentati in direzione per le

attese troppo lunghe. Senza considerare che un Istituto nazionale di ricerca scientifica come il San Martino deve garantire risposte in tempi brevi.

«Non è accettabile - rimarca Rita Hervatin, voce ligure del Tribunale del malato - che un paziente debba

aspettare due mesi per avere il referto di un esame oncologico per mancanza di personale o per scarsa organizzazione. L'attesa provoca ansia: invito le persone che si trovano in questa situazione a contattarci. Anche questo fa parte del problema dei tempi di attesa

che abbiamo più volte denunciato al presidente Toti e all'assessore Gratarola». Gli uffici sono aperti sono una mattina alla settimana e la mail è: tribunalemalato.ge@libero.it

Ieri mattina è stata convocata una riunione urgente nella palazzina dell'amministrazione a cui hanno partecipato il direttore generale Marco Damonte Prioli, il direttore sanitario Gianni Orengo, il direttore del dipartimento dei Laboratori, Vanessa Agostini e i responsabili dei due centri di Anatomia patologica, Paolo Nozza e Roberto Fiocca.

Non è stato un processo ma quasi: è stata contestata l'organizzazione e chiesto un intervento urgente per ridurre le attese. Smentita, per il momento, l'apertura di un'inchiesta interna.

«Alcune criticità sono legate alla carenza di personale ma i reparti devono trovare al più presto una soluzione - commentano Prioli e Orengo - Nel frattempo stiamo definendo il finanziamento per i lavori del nuovo laboratorio al Fagiolone del Monoblocco per circa due milioni di euro». —